

repressione sono la cura. Mentre gli operai di Pomi-gliano d'Arco, in sciopero per la difesa di oltre 5000 posti di lavoro, vengono caricati dalla polizia di Maroni, mentre riesplode nella totale indifferenza dei mezzi d'informazione di regime, la rivolta nei lager/CPT-CIE da parte dei compagni immigrati per protestare contro gli abusi e le torture di polizia e croce rossa, mentre i sindacati si siedono al tavolo con governo e padroni per decidere quale debba essere il futuro di milioni di lavoratori, avallando licenziamenti e precariato, i potenti della terra pensano a salvaguardare i loro interessi economici nazionalizzando le banche in procinto di fallimento (le principali cause di questa crisi) e cercando di porre un freno al crescente movimento di critica (anche violenta) anticapitalista, capace di rialzare la testa dopo anni di sconfitte.

Se non capiremo che delegare a terzi le nostre rivendicazioni, se non capiremo che lo stato è il primo cane da guardia del capitale, il vero golem da abbattere, allora quel che ci aspetta sarà null'altro che catene...

Punx coalition

POCHE PAROLE...

Di parole, sulla tragedia abruzzese ne sono state dette molte da tanti, troppi maniacalmente attenti a ritagliarsi la propria fetta di visibilità.

Politici e politicianti di ogni colore hanno fatto bella mostra di sé nelle tendopoli, promettendo, stringendo mani, sorridendo sempre a favore di telecamera. Ci sono quelli poi, che in maniera orribile hanno marchiato gli aiuti con il proprio logo...un modo piuttosto schifoso di cercare consenso sulla sofferenza di tanti...poi ci sono quelli che, silenziosamente, ma in maniera ferma, hanno deciso di dare una mano autorganizzando i propri soccorsi, coadiu-



vati dai compagni del centro sociale Spazio libero 51 de l'Aquila...in tanti sono partiti da Roma, Napoli, qualcuno anche da Pistoia, in silenzio, senza voglia di farsi pubblicità e con la volontà di dare una mano...ma torniamo un passo indietro...i politici...a l'Aquila, ad Onna e ovunque ci fosse un giornalista se ne sono visti tanti, tutti presi a rassicurare e promettere...eppure quegli stessi politici -di centrodestra e centrosinistra- in buona parte sono gli amichetti di quella

multinazionale criminale chiamata Impregilo, l'azienda che fa capo a Ligresti e che ha costruito l'ospedale San Salvatore dell'Aquila, quello venuto giù come un castello di carte...la stessa Impregilo a cui governi di opposto schieramento hanno affidato gli appalti per la TAV, il ponte sullo stretto...la stessa Impregilo implicata nella costruzione dell'inceneritore di Acerra e della discarica di Chiaiano...la stessa Impregilo, insomma, che uccide con costruzioni scadenti ed impianti e infrastrutture dannose per l'ambiente e per gli individui...Ma di parlare di ciò in tanti si dimenticano...perché farlo vorrebbe dire dover ammettere -che come da sempre diciamo- il primo obiettivo del capitale è massimizzare i profitti tagliando le spese...magari risparmiando sui materiali di costruzione...denunciare ciò poi vorrebbe dire ammettere che la politica, lo stato, non sono altro che cagnolini interessati dei grandi interessi finanziari...a quando i bagliori greci...?

Per l'Abruzzo:

www.epicentrosolidale.org

Per la Grecia:

<http://dallagrecia.noblogs.org>

Per sapere quel che non ti dicono:

www.informa-azione.info

**Info, contatti e collaborazioni: anarchicipistoiesi@canaglie.org;
Sito: <http://anarchicipistoiesi.noblogs.org>**

Opuscolo pistoiese d'Anarchismo e cultura

Editoriale

Che la crisi la paghino i padroni!

La storia è sempre la stessa, ogni qual volta che una crisi si affaccia all'uscio dell'economia italiana i governanti, non importa di quale colore, si affrettano a chiedere sforzi e sacrifici ai lavoratori, e questo è puntualmente accaduto anche con la crisi che stiamo ora affrontando, che però risulta essere ben diversa dalle altre passate, essendo globale e globalizzata e nascendo direttamente nel ventre del mostro, in seno ai gangli nervosi dell'economia finanziaria.

Non a caso gli interventi più corposi dei vari governi mondiali hanno teso tutti a convogliare liquidità alle banche ed alle finanziarie, utilizzando -spessissimo- soldi pubblici per salvare imprese private.

Questa crisi, oltre a creare povertà diffusa (si stima, a livello nazionale, che circa un milione di posti di lavoro andranno in fumo), sbugiarda il paradigma neoliberista che sostanzialmente magnificava la capacità dei mercati di autobilanciarsi e di autocontrollarsi; i bilanci truccati delle agenzie di credito USA, le speculazioni finanziarie e la successiva richiesta di aiuto di stato per le banche sono la prova di tutte le bugie raccontate.

A fronte di tutto ciò -come detto- gli interventi dei vari signori del globo sono tutti tesi a salvare la forma/mondo che vuole pochissimi padroni di pressoché tutto -mezzi di produzione, capitali, partiti politici e loro rappresentanti, corpi degli individui-.

Fin qui nulla di nuovo né di strano, è normale che il potere difenda i suoi privi-



Alexis Grigorioupolos, ammazzato a 15 anni dalla polizia greca

leggi, la domanda che viene da porsi è: quanto ancora gli individui saranno disposti ad essere trattati come agnelli da sacrificare sull'altare del capitale?

E' palese, basta perdere un po di tempo a riflettere, ed immediatamente si può notare che quello che ci hanno spacciato fino ad ora come l'unico mondo possibile in realtà non è che una delle possibilità, ed una delle peggiori, di impostazione della convivenza delle persone; come detto il paradigma neoliberista sta crollando, mettendo in discussione anche l'assunto capitalista dell'appropriazione privatistica di capitali economici e sociali.

E' altresì necessario che da parte nostra la denuncia del concetto di delega, che in pratica non vuol dire altro che mettere le nostre esistenze nelle mani di un'oligarchia elettiva che sarà sempre e comunque portata a creare una classe sociale a sé, magari non più una classe capitalista, ma una classe di burocrati sempre e comunque tesa a creare e mantenere i propri privilegi, sia sempre chiara e decisa, mettendo anche in primo piano quella che è la nostra idea di società, priva di governanti e governati, che abbia come metodo di gestione dell'esistente quella che chiamiamo democrazia diretta, in cui tutti dovranno fare la propria parte senza esercitare né accettare autorità. La sfida è ardua ma irrinunciabile...



Brevi dal mondo...

Russia: Continuano omicidi e assalti contro gli oppositori del governo.

Sergey Protasanov, uno dei collaboratori del giornale "L'Accordo Civile", il 30 marzo è morto all'ospedale dopo aver subito un assalto due giorni prima. Lo avevano picchiato con le mazze. Il Gironale "L'Accordo Civile" è l'unico che rimane indipendente a Chimki. Il redattore del giornale "Химкинская правда" (La verità di Chimki) Michail Beketov è ancora all'ospedale dal novembre dopo il tentativo di omicidio con le mazze.

A Chimki rimane soltanto "L'Accordo Civile" ad avere coraggio! Anche se il redattore Jurov è stato picchiato diverse volte.

Il 19 gennaio nel centro di Mosca, è stato ucciso l'avvocato Stanislav Markelov da un colpo di pistola. Insieme all'avvocato c'era anche la giornalista del "Nuovo Giornale" (Новая Газета) e anche partecipatrice del "Movimento Autonomo", Anastasia Baburova. Anche lei è stata ferita da un colpo di pistola in testa e subito dopo è stata recuperata all'ospedale di Pirogov. La stessa sera lei morì. Markelov spesso difendeva gli interessi degli attivisti dei movimenti anarchici e antifascisti.

Traduzione dal russo di Abdul e 30 Livornesi

L'inceneritore di Montale, bomba sanitaria per tutta la provincia

Ciclicamente ci troviamo a parlare dell'impianto d'incenerimento di Montale (vedi numero 1, 6, 7), e non potrebbe essere altrimenti visto l'impegno che molti di noi hanno messo (sette mesi di presidio 24 ore su 24 davanti ai suoi cancelli) per combattere contro questa bomba sanitaria.

Dopo la nuova chiusura momentanea di qualche mese fa, in circostanze non del tutto chiare -si parlò di un "fermo cautelare"- Apprendiamo che giorni addietro, da alcune analisi svolte dalla ASL sulle matrici biologiche degli animali allevati nei dintorni dell'impianto...risulta che ci sia un alto concentrazione di diossine (dannosissime per tutti gli organismi viventi, dichiarate cancerogene certo dall'organizzazione mondiale della sanità) e PCB (policlorobifenili, secondo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro IARC i PCB sono composti probabilmente cancerogeni per gli esseri umani) molto alto.

Nuovamente l'ASL e l'ARPAT di Pistoia si affrettano -come sempre hanno fatto- a sminuire il ruolo dell'impianto montalese in ogni tipo di emergenza sanitaria, negando l'evidenza della nocività dell'inceneritore, e questo nonostante ormai, da più parti, i cancrivori siano oggetto di aspra critica e di scandali: ricordiamo recentemente i fatti di Colleferro, oppure la non autorizzazione a costruire un termidistruttore ad Albano a causa dell'altissimo consumo d'acqua che un impianto richiede (Albano è soggetta a crisi idriche)

(degno del Sudafrica razzista), privando i palestinesi delle proprie terre, delle proprie case, della libertà di movimento. Interrotti i bombardamenti il 17 gennaio, a Gaza la guerra sta continuando in altre forme. Grazie all'embargo continua senza sosta lo strangolamento economico-sanitario che da due anni attanaglia la povera gente. L'embargo nelle condizioni in cui versa Gaza dopo i bombardamenti vuol dire ancora molti morti e nuove immani sofferenze della popolazione civile.

Nel frattempo in Cisgiordania si rafforza lo stato di apartheid, con l'avanzamento delle colonie israeliane che tolgono terre, case, cibo e acqua ai palestinesi, mentre ogni tentativo di protesta è represso nel sangue dall'esercito israeliano e talvolta anche dalla polizia palestinese del Presidente Abu Mazen.

Di questo orrore sono primi responsabili gli USA e l'Europa (l'Italia in modo particolare) che appoggiano pienamente Israele. Lo Stato di Israele è uno strumento di dominio geopolitico in mano alle potenze imperialiste, le cui industrie belliche fanno affari colossali con le armi che ammazzano i palestinesi ed i cui governi da sempre nascondono da sempre la verità sul medioriente.

Chi sperava in quel cambio di rotta della politica statunitense che avrebbe dovuto seguire all'avvento della presidenza di Obama, sta registrando le prime delusioni. Il neo Segretario di Stato Hillary Clinton ha ribadito pieno appoggio ad Israele in continuità con la presidenza Bush e per quanto riguarda gli aiuti ai palestinesi, ha messo sul piatto qualche centinaio di milione di dollari, ma da destinare, per lo più al rafforzamento degli apparati repressivi dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) piuttosto che alle vittime dei bombardamenti israeliani.

Noi anarchici stiamo dalla parte delle popolazioni palestinesi di Gaza e della Cisgiordania che soffrono e che resistono, ma non appoggiamo e non appoggeremo mai né forze reazionarie e fanatico-religiose come Hamas,

né burocrazie corrotte come quelle del partito Fatah e dell'ANP.

Noi sosteniamo pienamente il movimento di azione diretta contro l'apartheid che si è sviluppato in molti villaggi della Cisgiordania. Un movimento che unisce comitati popolari di villaggio palestinesi con moltissimi coraggiosi pacifisti israeliani tra cui molto attivi sono gli "Anarchici contro il Muro". Un movimento che rompendo i confini fisici e mentali tra le due comunità, pratica una lotta autorganizzata dal basso contro tutte l'orrore e l'ingiustizia.

A partire da questo movimento noi auspichiamo possa svilupparsi a lungo termine una alternativa di società socialista, libertaria, anti-statale dove palestinesi e israeliani convivano in piena armonia.

Ma qualcosa contro l'orrore in Palestina lo possiamo fare anche qui ed ora dall'Italia!

BOICOTTIAMO LE MERCI ISRAELIANE E LE AZIENDE CHE CONTRIBUISCONO A FINANZIARE LO STATO COLONIALISTA E RAZZISTA DI ISRAELE.

Gruppo Kronstadt Anarchico toscano, Anarchici Pistoiesi

Ma come capire che prodotti evitare? I prodotti israeliani sono contrassegnati dal codice a barre 7 290 00 000008

Aggiornamenti da Israele: Mentre stiamo chiudendo l'opuscolo ci giunge notizia che l'esercito israeliano ha ucciso l'ennesimo pacifista, il diciottesimo; sembra che sia stato colpito al volto da un lacrimogeno, evidentemente sparato ad altezza uomo. Si chiamava basem abu rahma alias phill.

Contro la crisi non basta una bandiera

La grave crisi economico-finanziaria che da settimane sta occupando le prime pagine di tutti i giornali mostra per l'ennesima volta il reale volto del capitalismo, una società basata sull'inganno, la speculazione, il privilegio, lo sfruttamento di una classe sull'altra e l'arricchimento di pochi a scapito dei più; manganelli e 7



poetica.

(...)le Voci ricostituite; il risveglio fraterno di tutte le energie corali e orchestrali e le loro applicazioni istantanee; l'occasione, unica, di liberare i nostri sensi!

Da vendere i Corpi senza prezzo, fuor d'ogni razza, d'ogni mondo, d'ogni sesso, d'ogni discendenza! Le ricchezze che scaturiscono ad ogni passo! Liquidazione di diamanti senza controllo!

Da vendere l'anarchia per le masse; la soddisfazione non reprimibile per i dilettanti superiori; la morte atroce per i fedeli e gli amanti!

Da vendere le abitazioni e le migrazioni, sports, fantasmagorie e comodità perfette, e il rumore, il movimento e l'avvenire che essi fanno! Da vendere le applicazioni di calcolo e i salti d'armonia inauditi! Le trovate e i termini non sospettati, possesso immediato.

Slancio insensato e infinito verso gli splendori invisibili, verso le delizie insensibili, e i suoi segreti esaltanti per ogni vizio, e la sua gaiezza spaventosa per la folla.

Da vendere i corpi, le voci, l'immensa opulenza ininterrogabile, ciò che non si venderà mai! I venditori non sono alla fine dei loro fondi di magazzino. I viaggiatori non sono ancora sul punto di rendere la loro commissione! (...)

tratto da "liquidazione" (ILLUMINAZIONI)

"La bandiera va verso il paesaggio immondo, e il nostro gergo soffoca il tamburo.

"Nei centri alimenteremo la più cinica prostituzione. Massacreremo le rivolte logiche.

"Nei paesi impepati e infradiciati! - al servizio dei più mostruosi sfruttamenti industriali o militari.

"Arrivederci qui, in un posto qualunque. Coscritti di buona volontà, avremo la filosofia feroce; ignoranti per la scienza, furbi per le comodità; crepare per il mondo che avanza. È la vera marcia. Avanti, marsc!"

da "Democrazia" (ILLUMINAZIONI)

Fecciax

Lettere consigliate "Il Biocapitalismo", Verso lo sfruttamento integrale dei corpi, cervelli ed emozioni. Di Vanni Codeluppi, edito da Bollati Boringhieri, 2008.

Una delle peculiarità del capitalismo è la



sua capacità di rinnovare le proprie strutture e le proprie metodologie di pervasione della società.

In questo agile libretto (102 pagine effettive) Codeluppi analizza la nuova forma evolutiva del capitale, che l'autore chiama molto sensatamente "biocapitalismo", che si caratterizza per la sua invasività in ogni ambito della vita degli indivi-

dui, producendo valore economico non soltanto attraverso lo sfruttamento della forza lavoro delle persone, ma sfruttando anche la sfera intellettuale ed emotiva di queste ultime.

Dal superamento dal valore d'uso di un oggetto, alla trasformazione di quest'ultimo in valore in sé, generante immaginario e quindi "realtà", alla "marca" che acquista un valore autonomo, qualunque sia l'oggetto - e non è detto che un oggetto ci sia - che "marchia", fino al progressivo assorbimento della società e della cultura da parte della produzione economica, il libro analizza convincentemente i nuovi mezzi e le nuove dinamiche del "biocapitalismo".

Testo utile per chi voglia aggiornare le metodologie della lotta alla luce delle nuove "armi" del nemico...

Evgenij Vasil'ev Bazarov.

BOICOTTIAMO L'APARTHEID ED IL GENOCIDIO, BOICOTTIAMO LO STATO DI ISRAELE

Per 22 giorni lo Stato di Israele ha rovesciato un uragano di bombe sulle popolazioni palestinesi della Striscia di Gaza provocando 1300 morti, di cui 400 bambini, decine di migliaia di feriti, la distruzione di ospedali, scuole e migliaia di case.

Hanno raso al suolo una regione ad altissima densità di popolazione, usando una "sofisticatissima" tecnologia distruttiva: bombe taglia-uomo che fanno a fettine le persone, mutilandole orribilmente, fosforo bianco che causa ustioni estese e profonde, uranio impoverito che causerà una valanga di tumori per i prossimi decenni, soprattutto ai bambini.

Del resto sono decenni che la macchina da guerra dello Stato israeliano perseguita le popolazioni palestinesi con lo sterminio, ma anche con un regime di apartheid

e dei pericoli sanitari legati all'alta densità di popolazione in quella zona...come ben sappiamo la piana tra Firenze, Prato e Pistoia da anni combatte contro la crisi idrica ed è una delle zone più densamente abitate della penisola...ma le autorità (come sempre criminali) non si sognano nemmeno di mettere in discussione l'impianto montalese, evidentemente gallina dalle uova d'oro per molti...

Dopo innumerevoli segnali, che a persone di buon senso avrebbero consigliato di chiudere per sempre l'inceneritore, lavorando a quelle alternative che esistono, le istituzioni cittadine e provinciali hanno invece in cantiere un ulteriore ampliamento dell'impianto, costruendo un terzo forno...e nel prossimo futuro le cose non cambieranno, Fratoni (PD, candidata alla presidenza della provincia) si è già detta inceneritorista convinta, e si oppongono a questa strage non avevamo dubbi, mentre i tre sindaci dei comuni gestori dell'impianto (attraverso la C.I.S. SPA) continuano a mantenere le proprie posizioni criminali a favore dell'incenerimento.

Cha la strategia rifiuti della provincia pistoiese sia legata a doppio filo con il business inceneritorista è dimostrato anche dal fatto che da più parti sia ventilata la possibilità di costruire un impianto di CDR (combustibile per "termovalorizzatori" creato utilizzando i rifiuti) nella zona di S. Agostino, creando ulteriori problematiche sanitarie per la popolazione e guadagni per chi gestirà l'impianto.

In mesi di attività davanti all'impianto abbiamo conosciuto molti abitanti di Montale, Agliana, di Stazione e di Quarrata, in mesi di lotta ci hanno raccontato di parenti morti di tumore e del silenzio delle istituzioni, una delle frequentanti più assidue del presidio, e abitante a cinquanta metri dall'impianto, oltre ad aver avuto parenti morti di cancro, era lei stessa stata colpita ben quattro volte da tumore...

Ma i danni sanitari dell'inceneritore non riguardano soltanto Agliana, Quarrata, Montale e Montemurlo, ma anche Pistoia e tutta la provincia, infatti oltre alle sostanze inquinanti trasportate dal vento, nelle zone

attigue all'impianto sussistono molte coltivazioni e allevamenti i cui prodotti finiscono nei negozi e nei mercati di tutta l'area provinciale pistoiese.

Come sempre chi governa, legato a doppio filo agli interessi del capitale, gioca criminalmente con la salute delle persone, negando l'evidenza e criminalizzando chi lotta contro le nocività (...abbiamo sul groppone 4000 euro di multa per l'occupazione del terreno dove sorgeva il presidio...).

L'infame sindaco Razzoli di Montale, poltro-naro schifoso, assieme a Magnanensi (sindaco di Agliana) e Gori (sindaca di Quarrata) sono responsabili della morte di tanti e della possibile malattia di tantissimi...e chi dovrebbe "proteggere e servire"? Cosa fanno i simpatici carabinieri di Montale, Agliana e Quarrata? Invece di tutelare la salute delle popolazioni non fanno altro che assolvere pienamente al ruolo che da sempre gli riconosciamo: quello di cagnolini scodinzolanti a difesa del potere, chiudendo gli occhi sull'evidenza delle nocività vomitate dal camino del cancrovalorizzatore montalese e perseguitando tutti coloro che silenziosamente...che il potere di cui sono schiavi sia criminale poco importa...criminali con i criminali vanno ben d'accordo...

E' necessario e stringente rilanciare la mobilitazione contro l'impianto di termodistruzione di Montale, ben consci che "chi di dovere" tenterà immediatamente di ostacolarci in tutti i modi...

Evgenij Vasil'ev Bazarov

LA CASA E' DI CHI L'ABITA! No agli sfratti a Pistoia

400 sfratti in una città come Pistoia fanno scalpore...e ci mancherebbe! 400 famiglie che si ritroveranno senza casa non sono uno scherzo e danno la misura di quello che la "crisi" significherà di qui ai prossimi anni, povertà diffusa (quella povertà che molti avevano dimenticato), emergenza abitativa, aumento del divario di reddito fra ricchi e poveri...

Il governo, nelle veci di B.S. chiede agli italiani di lavorare di più, affermando, in pratica che per l'ennesima volta i lavoratori dovrebbero accollarsi i costi di una crisi nata tutta in seno alle dinamiche del capitalismo neoliberista e che ora si tenta di scaricare sulle spalle di chi di beghe ne ha già molte...insomma i padroni sempre al



caldo e gli altri curvi a sgobbare... Intanto qui in città l'arci ed il sunia, annuando l'aria, propongono affitti a canone sostenibile da offrire attraverso la creazione di un'immobiliare sociale...

Dunque a fronte di una crisi generalizzata, che in futuro sicuramente si aggraverà, si continuano a dare soluzioni che rientrano, comunque, nell'impianto economico/sociale vigente, quello che crea disparità, che valuta solo in base al portafoglio -più o meno gonfio- e alle possibilità di monetizzare la propria esistenza...

Ma affitti calmierati, mutui sociali e cose del genere sono insufficienti a rispondere alle esigenze che si stanno venendo a creare non solo in città e non solo in Italia, e allora che fare?

Momenti eccezionali richiedono misure eccezionali diceva qualcuno, ebbene una vecchia canzone Anarchica diceva "la casa è di chi l'abita, il vile è chi lo ignora...", ribadendo l'evidenza che uno spazio è di chi lo vive finché decide di viverlo, cosa che sembrerebbe ovvia ma che cozza pesantemente con il sacro dogma della proprietà privata...ma ci chiediamo, in un momento in cui si montano castelli di questioni morali su qualsiasi argomento, perché nessuno denuncia la vergogna che qualcuno possiede 4, 5 case mentre altre persone non hanno nemmeno un tetto sotto il quale ripararsi?

In numerose zone del paese in tanti -e stiamo parlando di famiglie normali, non di "pericolosi" squatters- hanno rifiutato, una volta sfrattati, di abbandonare LE PROPRIE case, e questo è più che legittimo, soprattutto se non si ha un posto dove andare; altri hanno deciso di occupare direttamente stabili a scopo abitativo (Firenze, Roma, Milano...); altri ancora hanno deciso di occupare e autorecuperare piccoli borghi montani (è il caso di Campanara, vicino a Firenze); tutte esperienze che affrontano radicalmente il problema abitativo e le speculazioni che lo accompagnano (a Firenze per esempio esistono un'enormità di abitazioni sfitte, e questo semplicemente per tenere alto e controllare più facilmente il valore degli affitti).

Tutte queste esperienze però sono sotto attacco da parte di amministrazioni

comunali, provinciali e potere centrale, che evidentemente se a parole si dicono dalla parte dei "meno fortunati", in realtà tendono a tutelare in prima battuta gli interessi dell'iniziativa privata (anche se questa va a discapito della collettività) ed in seconda la propria autorità, che non tollera che si possa agire al di fuori del proprio beneplacito assenso...ci sono le regole ci dicono...noi rispondiamo: queste regole che permettono l'omicidio sui posti di lavoro, che tolgono un tetto a chi non può permetterselo, che permettono a pochi di ingrassare alle spalle dei più, che reprimono dissenso e sogni...vanno combattute.

Utopisti, dissociati dalla realtà, ingenui, questi alcuni degli aggettivi che ci scagliano contro, ma chi è più ingenuo, chi crede che questa società e questa economia possano essere ristrutturate in maniera dignitosa per tutti o chi pensa che si debba rinnovare completamente un sistema al collasso? Quando delle scarpe sono vecchie e bucate, nonostante tutto vanno cambiate, e queste scarpe sono la nostra società, che vogliamo fare, continuare a subire inermi per l'opulenza di pochi o prendere in mano il nostro destino? Non è obbligo ribellarsi, ma almeno poi non ci lamentiamo...

Riprendiamoci le case, prendiamoci tutto!

Evgenij Vasil'ev Bazarov

Dalla Grecia... Voci e pensieri dalle barricate

Dicembre 2008, a Exarchia, quartiere di Atene dietro la cittadella universitaria, un poliziotto uccideva con un colpo di pistola al petto Alexis Grigorioupolos, 'giovane Anarchico quindicenne; da subito in città ed in tutta la Grecia si sono susseguite rivolte sia in ricordo del compagno ammazzato, sia per protestare contro il carovita e la riforma dell'istruzione. Sono stati attaccati e distrutti posti di polizia, banche, edifici governativi.

A tutt'oggi gli attacchi contro l'autorità continuano, ed il vento della rivolta, che porta in sé il germe inebriante di una nuova e più giusta società si sta lentamente propagando anche nel resto d'Europa. Di seguito riportiamo un breve scritto nato in quei giorni...

L'obbedienza è morta

testo comparso in seguito all'occupazione del teatro dell'Opera, mantenuta per diversi giorni... Prima tutto era "ben" collocato.

Gli affamati in Africa. Gli "specialisti" nella televisione. I "cattivi" in prigione. Gli "anar-

chici" a Exarchia. Quelli che prendono le decisioni in Parlamento. Il nostro denaro ipotecato. La polizia ad ogni incrocio. Le nostre case alle banche. I nostri nemici in Turchia e in Macedonia. I nostri parcheggi al posto dei parchi.

Il nostro divertimento nei bar. I nostri figli nei collegi. I nostri amici su Facebook. L'arte nei musei e nelle gallerie. I nostri desideri nella pubblicità. I nostri alberi di Natale nella piazza del Parlamento. La bellezza nei centri estetici. L'amore solo il 14 Febbraio.

Noi, chiusi tra quattro mura.

Ora l'obbedienza è morta, inizia la magia.

Gli affamati nel Parlamento, gli specialisti a Exarchia, i cattivi nei centri estetici, gli anarchici pure nei musei e nelle gallerie, quelli che prendono decisioni solo il 14 Febbraio, la polizia in Africa, le nostre case nei parchi, i nostri nemici su Facebook, i parcheggi nelle banche.

Il nostro divertimento nei collegi, i nostri figli nei bar, i nostri desideri ad ogni incrocio, la nostra arte nelle ipoteche (non pagheremo).

I nostri alberi nelle strade.

La bellezza nelle strade.

L'amore nelle strade.

E noi?

Tra quattro mura?

I figli bastardi di Dicembre

PERSONAGGI PERSONAGGI Arthur Rimbaud

Arthur Rimbaud, considerato l'incarnazione del poeta maledetto, nacque a Charleville nel 1854 in una tipica famiglia borghese (dove non ebbe né l'affetto del padre, che assai presto lasciò la famiglia, né quello della madre, inflessibile e tiranna). Educato in famiglia ed a scuola secondo gli schemi più tradizionali, si segnalò per la straordinaria precocità intellettuale componendo versi sin dall'età di dieci anni; a 16 anni rifiutò di colpo tutti gli schemi secondo cui era stato educato,

fuggì ripetutamente di casa, cominciò il suo vagabondaggio: visse tra esperienze di ogni genere, senza escludere alcol, droga e carcere.



La prima adolescenza si potrebbe riassumere raccontando le fughe da Charleville, le ribellioni, le lunghe ed esaltanti camminate nella campagna, le letture più disparate. I suoi versi esprimono la gioia e l'esaltazione delle solitarie passeggiate, le prime emozioni sentimentali, la propria potenza immaginativa, l'ironia crudele per la vita meschina della borghesia di Charleville.

Nel 1870 tentò di raggiungere Parigi dove, alla caduta dell'Impero di Napoleone III, era sorta la Comune. (esperienza Libertaria repressa nel sangue dall'aristocrazia)

Rimbaud abbandonò la poesia e si lanciò in una vita d'avventure, che lo vide insegnante a Londra nel 1874, scaricatore di porto a Marsiglia nel 1875, mercenario nelle Indie olandesi e disertore a Giava nel 1876, al seguito di un circo nel 1877, capomastro a Cipro nel 1878. Infine, nel 1880 si stabilì come commerciante in Abissinia.

Rimbaud, il poeta "visionario", volle rinnovare la poesia e, con l'audacia dei giovani, fece tabula rasa di tutta la retorica precedente, rinnegando persino Baudelaire - giudicato a suo avviso "trop artist", e poiché non gli restava alcun mezzo che non fosse falsato, non si fidò che della sua sensazione pura. Inventò quindi la poesia della sensazione, traducendo in poesia quello che si potrebbe chiamare lo stato psicologico da cui nascono, senza alcuna interferenza, i nostri atti. Al pensiero puro corrispose un ugual linguaggio ed un ugual ritmo che riassume tutto: profumi, suoni e colori. Rimbaud si trovò così alla punta estrema di ogni audacia letteraria e poetica, dove né i simbolisti né i surrealisti riuscirono a seguirlo. Rimbaud non ebbe discepoli e neppure imitatori, nondimeno fu allora come oggi il punto di partenza di ogni audacia